

REGIONE
TOSCANA



La «GRAMMATICA»

del parlato spontaneo

Grado scolastico: Secondaria Secondo Grado

Area disciplinare: Italiano

IIS ENRIQUES AGNOLETTI – SESTO FIORENTINO

Realizzato con il contributo della Regione Toscana
nell'ambito del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2020/2021

LA "GRAMMATICA" DEL PARLATO SPONTANEO

SAPER PARLARE BENE

PERCORSO PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA ORALE



PERCORSO SVOLTO NELLA CLASSE PRIMA DEL LICEO SCIENTIFICO INDIRIZZO SCIENZE APPLICATE

DOCENTE COINVOLTA: CANFAROTTA LAURA

SOMMARIO

- Collocazione del percorso all'interno del curricolo verticale
- Obiettivi di apprendimento
- Approccio metodologico
- Materiali e strumenti
- Ambienti di lavoro
- Tempo impiegato
- Descrizione del percorso
- Valutazione del percorso didattico sperimentato in ordine alle aspettative e alle motivazioni del gruppo di ricerca LSS
- Bibliografia

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO ALL'INTERNO DEL CURRICOLO VERTICALE

- L'italiano è sia una disciplina d'insegnamento specifica sia la lingua veicolare per tutti i saperi e come tale va considerata in relazione alle altre discipline di insegnamento.
- Le competenze fondamentali a cui si fa riferimento nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano sono le seguenti:
 - uso della lingua (ascoltare, parlare, leggere e scrivere)
 - conoscenza della lingua (competenza metalinguistica: descrivere la lingua)
 - comprensione del testo (lettura critica, contestualizzazione)
- Il percorso si propone di sviluppare la competenza della lingua indispensabile perché una persona possa fruire a pieno della cittadinanza e partecipare così alla vita sociale.
- Sulla base della tabella dell'asse dei linguaggi del biennio il presente percorso afferisce alla competenza orale di padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Il percorso favorisce anche lo sviluppo di competenze trasversali: imparare ad imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Acquistare consapevolezza delle varietà del parlato
- Distinguere i tratti del parlato spontaneo vs. parlato progettato;
- Saper riconoscere i più ricorrenti fenomeni linguistici tipici del parlato spontaneo (prosodici, morfologici, sintattici e di lessico);
- Privare il proprio parlato progettato delle caratteristiche più tipiche del parlato spontaneo, attraverso un confronto indiretto.
- Conoscere le caratteristiche del fenomeno del cyberbullismo
- Confrontarsi con esperienze vissute di cyberbullismo e imparare a gestire e riconoscere le situazioni di pericolo, chiedendo aiuto.

APPROCCIO METODOLOGICO

- Approccio fenomenologico e induttivo
- Ricostruzione del sapere cognitivo attraverso la narrazione e attraverso l'osservazione del fenomeno linguistico in atto
- Formulazione di domande-guida aperte e condivisione di stimoli e riflessioni
- Attivazione di forme di comprensione profonda che concorrono allo sviluppo di capacità autonome di ragionamento
- Attivazione di processi di osservazione/problematizzazione -riflessione/formulazione di ipotesi, di interpretazioni e/o generalizzazioni
- Costruzione di conoscenze attraverso la verbalizzazione scritta individuale e di gruppo, alla quale segue la discussione collettiva per arrivare ad una elaborazione condivisa
- Ruolo attivo dello studente il quale è artefice del percorso di costruzione delle idee, mentre l'insegnante ha il ruolo di condurre gli studenti a cercare le risposte agli interrogativi che scaturiscono dalle esperienze effettuate.

MATERIALI e STRUMENTI

- Spezzoni di film e serie:

Professione reporter Generazioni connesse- 6 brevi video: Fai la scelta giusta!

<https://youtu.be/h2eI4uSTXTU?list=PL43P0iKGmv1cWSF4UoN-y0Tn76RNXAcm7>

Gaetano- ep.1- Se mi posti ti cancello <https://youtu.be/Dm1ADDS7AjQ>

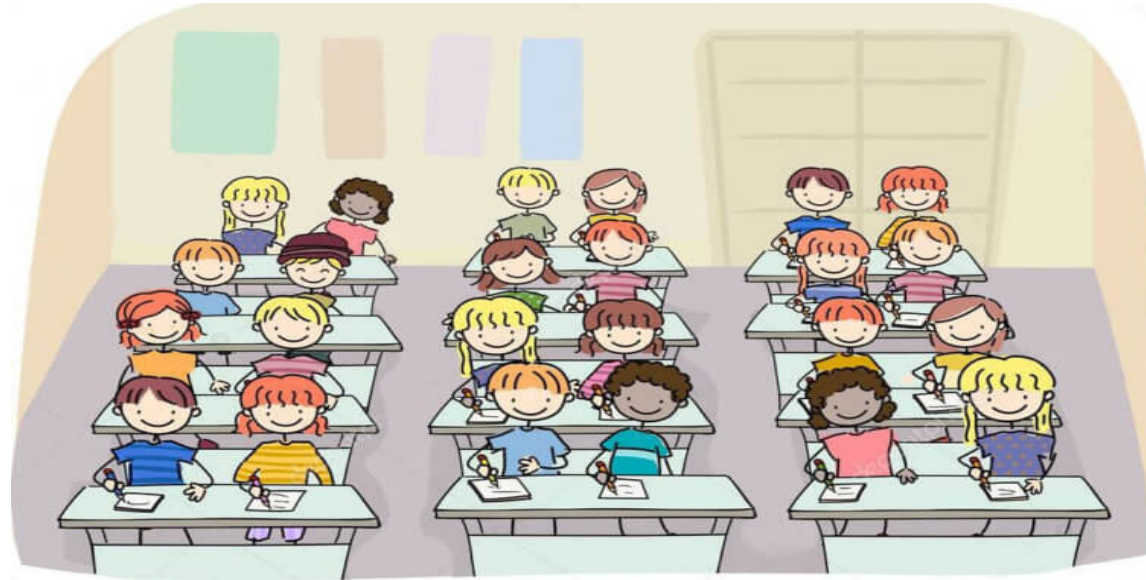
- Testi: Manifesto della comunicazione non ostile; Dichiarazione dei diritti in internet; Storia vera tratta dal libro Cuori Connessi: DUE
- Mentimeter e Sondaggi
- Registratore, LIM, PPT, Classroom
- Materiali prodotti: diario di bordo dello studente e del docente; ppt, registrazioni.

.

.

AMBIENTI di LAVORO

- CLASSROOM
- DAD
- AULE VIRTUALI
- CLASSE
- CASA



Google Classroom



Il percorso si è svolto sia in DAD, per emergenza Covid, sia in presenza.

TEMPO IMPIEGATO

- Progettazione: 11 h
- Redazione dei diari di bordo del docente: 5 h
- Tempo-scuola per lo sviluppo del percorso: 13 h
- Preparazione dei materiali: 4h
- Analisi dei risultati e revisione materiali studenti: 4 h
- Documentazione: 16 h

DESCRIZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO

Il seguente percorso, progettato all'interno di un gruppo di docenti che lavorano sulla sperimentazione e autoformazione del dipartimento di lettere, ha l'obiettivo di migliorare la competenza orale degli studenti.

In modo particolare si analizzerà il parlato spontaneo degli studenti e saranno analizzati i tratti tipici, distintivi del parlato. Da qui il titolo La "Grammatica" del parlato spontaneo – Saper parlare bene. Si vorrà evidenziare che il parlato spontaneo ha regole sue, una sua 'grammatica'* non sbagliata ma precipua: dunque più gli studenti conoscono questa grammatica più acquisiscono la consapevolezza di utilizzarla quando parlano in situazioni pubbliche o progettate. Tutto ciò sarà finalizzato al miglioramento del parlato programmato e si verificherà come il parlato spontaneo possa influenzare quello programmato e viceversa.

Gli studenti saranno parte attiva del percorso e si arriverà in maniera deduttiva - sperimentale al miglioramento della competenza. I contenuti proposti riguarderanno una tematica di ed. civica molto sentita dai giovani: il cyberbullismo.

* In linguistica la relazione tra grammatica e il parlato è una questione molto dibattuta. Alcuni linguisti riconoscono l'importanza della grammaticalità del parlato. «Se una grammatica deve rappresentare la chiave interpretativa del codice che descrive, dal parlato emerge una grammatica che ha come elementi costitutivi unità linguistiche a bassa definizione, i cui confini sono gradienti e variabili, in cui la stabilità necessaria all'intercomprensione non va ricercata né nella compiutezza dei segni né negli elementi del contesto, ma nell'accordo tra gli interlocutori. Benché la compenetrazione creativa tra elementi naturali, cognitivi e sociali si realizzi in ogni attività linguistica, indipendentemente dalla modalità usata, il parlato offre il vantaggio di poter osservare il processo nel suo svolgersi, senza nessun mascheramento e normalizzazione a posteriori, cui spesso sono sottoposti gli usi linguistici in altre modalità di comunicazione. In altre parole, la comunicazione parlata, in quanto modalità nativa, consente di mettere a fuoco, da un lato, i caratteri basilari ed essenziali della grammaticalità delle lingue e, dall'altro, il complesso gioco di interdipendenze tra ingranaggio modale e lingua. Da ciò emerge con chiarezza come i dati di parlato siano oggetti linguistici indispensabili, ancorché non esclusivi, per la costruzione delle grammatiche». Cfr. Voghera ***Dal parlato alla grammatica. Costruzione e forma dei testi spontanei***, Carocci, 2017

1. STIMOLO E BRAINSTORMING



Obiettivo della fase: - Familiarizzare con l'argomento;
- Conoscere le caratteristiche del fenomeno del cyberbullismo

Tempi: 3 ore (in DAD)

La classe visiona un collage di video, in cui si presentano episodi di cyberbullismo. Questi video costituiscono uno stimolo per avviare una riflessione e un dibattito sull'argomento. I video proposti sono di impatto e servono per far immedesimare i ragazzi.

Generazioni connesse-
6 brevi video:
Fai la scelta giusta!

Gaetano- ep.1- Se
mi posti ti cancello

<https://youtu.be/Dm1ADDs7AjQ>

<https://youtu.be/h2eI4uSTXTU?list=PL43P0iKGmv1cWSF4UoN-y0Tn76RNXAcm7>

I VIDEO RACCONTATI DAI RAGAZZI:



Oggi abbiamo iniziato un nuovo percorso, da un lato legato all'argomento del cyberbullismo, dall'altro finalizzato a migliorare la lingua parlata. Abbiamo cominciato guardando alcuni video intitolati "Progetto reporter".

Il primo video mostrava il caso di un ragazzo, Tobia, responsabile del giornale della sua scuola. Un giorno gli arriva un filmato in cui si vede un atto di bullismo: alcuni ragazzi hanno spaventato e preso in giro Sandro, un altro ragazzo della scuola, mentre stava disegnando. Una sua amica gli propone di condividere il filmato.

Tobia decide di montare le immagini di Sandro in un filmato e di condividerlo. Anche se inizialmente tutti nella scuola sembrano divertirsi guardando il filmato, poi Tobia ne paga le conseguenze: viene sospeso dal preside che gli dice che quello non è giornalismo e viene rimproverato dalla madre che decide di non comprargli più la videocamera nuova. A questo punto a Tobia arriva di nuovo la proposta di condividere un altro filmato in cui Sandro viene di nuovo bullizzato.

DAL DIARIO DI LEONARDO



Immagine tratta dal video

Nei video successivi ci sono **due scelte possibili**.

In un caso, Tobia sceglie di realizzare un documentario a favore di Sandro, intervistando sia lui che i bulli. Il documentario viene molto apprezzato da tutti, Tobia viene premiato e riceve la videocamera nuova dalla madre. Sandro e Tobia diventano amici e Sandro diventa un collaboratore del giornale.

*Nell'altro caso, Tobia sceglie di condividere il nuovo filmato ma di nuovo ne paga le conseguenze: il video dopo pochi giorni viene dimenticato da tutti, i genitori di Tobia lo mettono in punizione per molto tempo e il preside affida la redazione del giornale ad un'altra ragazza. In un blog, Tobia racconta che non riesce nemmeno a chiedere scusa a Sandro, che nel frattempo ha cambiato scuola: il video finisce con Tobia che ricorda a tutti di fare molta attenzione e di **pensare alle conseguenze**, prima di condividere un video.*



Immagine tratta dal video

DAL DIARIO DI LEONARDO

SECONDO VIDEO

Abbiamo poi visto un altro video in cui si racconta la storia di un altro ragazzo, di nome Gaetano, che viene bullizzato dai suoi compagni di classe.

Gli fanno uno scherzo, facendogli credere che Maria, una bella ragazza, gli abbia dato appuntamento per guardare al cinema un film.

All'appuntamento, però, arriva insieme a Gaetano mezza classe, che inizia a prenderlo in giro. Gaetano scoppia a piangere.

Le immagini dello scherzo arrivano subito su Facebook e tutta la scuola viene a sapere dello scherzo. Gaetano decide di non andare più a scuola.

*Il video si conclude con un messaggio: **bisogna sempre chiedersi se ciò che stiamo per pubblicare può fare del male. Se sì, non ne vale la pena.***

DAL DIARIO DI LEONARDO



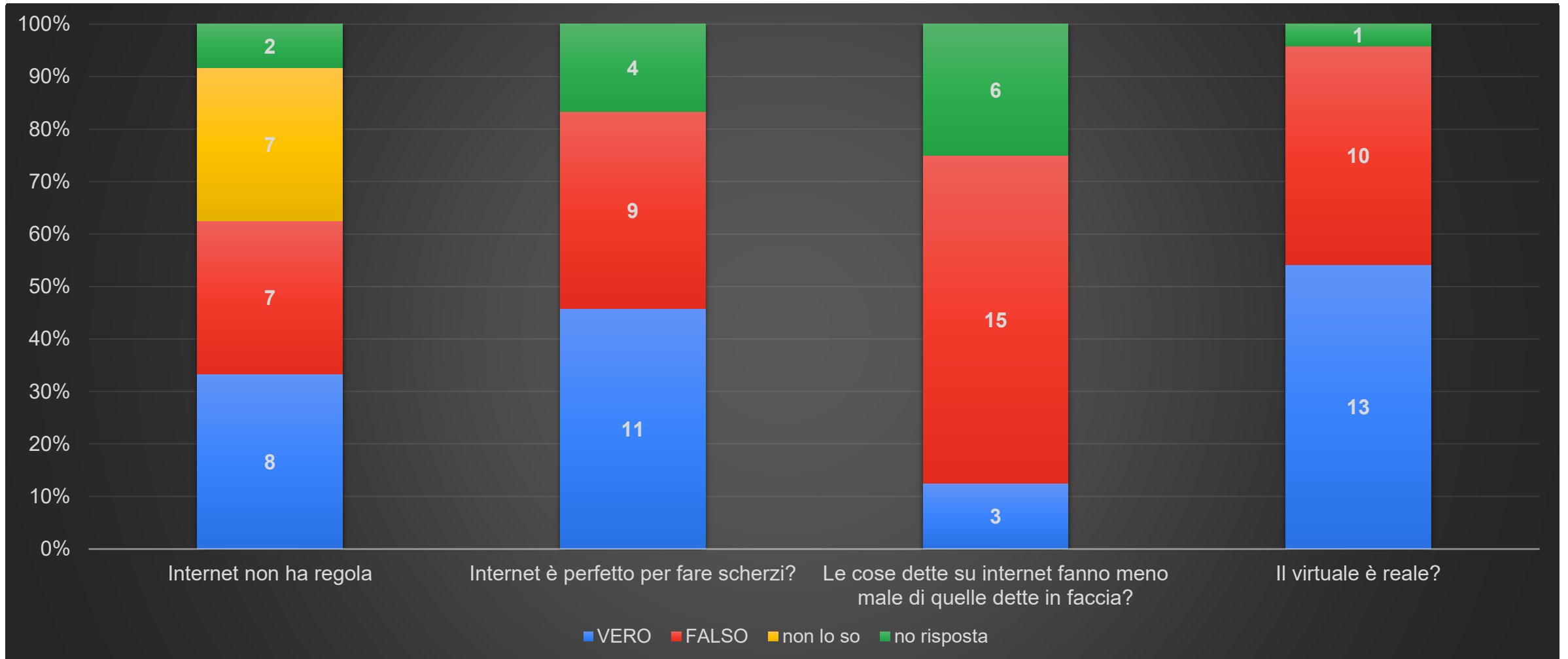
Si sottopone un mentimeter in cui si formulano queste domande-guida. Gli studenti rispondono in modo anonimo. I risultati sono stati brevemente commentati.

COME DEFINIRESTI IL REPORT?



SECONDO TE, COSA HA PROVATO LA VITTIMA?

Attraverso le funzioni di Meet la classe risponde ad un sondaggio costituito da quattro domande provocatorie, come si legge nel grafico riportato:



Unendo i risultati del mentimeter e del sondaggio comincia il dibattito vero e proprio.



Dal diario di Angelica:

- Spesso un atto di bullismo è causato da uno "scherzo" e quindi da del divertimento.
- É importante capire quando uno scherzo è andato oltre, ma comprenderlo è più facile nella realtà che sui social.
- Un'altra cosa fondamentale è chiedersi "se fosse successo a me?".
- Quando si è in gruppo è più difficile dire che non siamo d'accordo (paura del giudizio di più persone e di fare brutta figura).
- É più facile offendere sul web poiché può farlo chiunque e in qualsiasi momento.

Ciascuno ha il compito di fissare per iscritto i punti salienti che sono emersi

Dal diario di Matteo:

Internet ha delle regole che non vengono rispettate. Le cose dette su internet non fanno meno male di quelle dette in faccia. Il virtuale è reale? Sì, perché ciò che avviene su internet ha effetti nella vita reale. Spesso stare in un gruppo peggiora la situazione della vittima perché essa ha più difficoltà a esprimere la propria opinione per paura di essere presa in giro. Bisogna avere il coraggio di intervenire sulle dinamiche del gruppo. Su internet è molto più semplice offendere, perché non si guarda in faccia colui che abbiamo di fronte.

ALTRE RIFLESSIONI...

Pensare sempre alle conseguenze di un'azione.

Capire quando è il momento di scherzare e quando non è il momento, e delle volte cercare di non andare troppo a fondo con questi scherzi

Non avere paura del gruppo, dei giudizi altrui e di non avere paura di fare brutta figura.

DAL DIARIO DI TOMMASO

E' importante chiedersi "e se fosse successo a me come avrei reagito?"

Capire quando uno scherzo è andato oltre è molto più facile dal vivo che dai social, quindi dobbiamo stare attenti a cosa diciamo e al modo in cui lo diciamo.

In un gruppo è più difficile scendere a compromessi, tutti noi tendiamo a seguire la massa e questo ci può portare a dire o fare cose che non vorremmo; quindi dovremmo stare anche attenti a non farci influenzare troppo dalle persone che ci circondano.

E' molto più semplice offendere sui social/internet, il bullo si può nascondere dietro uno schermo, dietro un nome falso o dietro ad un profilo fake, quindi non ci va di mezzo la sua reputazione e inoltre può offendere o insultare chiunque in qualunque momento e luogo.

DAL DIARIO DI GINEVRA

Segue poi un'attività pomeridiana svolta a casa: gli studenti si dividono in gruppi e discutono, su meet, di quanto emerso in classe . Un membro del gruppo scrive un diario per raccontare la discussione.

Parlando tra di noi su questi video, ci siamo detti che questa lezione ci ha insegnato molto: in particolare ci ha insegnato a pensare prima di agire, a valutare sempre le conseguenze di quello che condividiamo, a mettersi nei panni degli altri e a non farsi trascinare dal gruppo se pensiamo che quello che il gruppo sta facendo sia sbagliato.

Quello che Tobia avrebbe dovuto fare con Sandro prima di condividere il filmato e che i compagni di classe avrebbero dovuto fare con Gaetano.

**DAL DIARIO DI LAPO, LEONARDO,
PIETRO, LEONARDO**

Secondo noi, Internet non ha regole, e questo ha aspetti sia positivi che negativi: positivi perché non essendoci regole particolarmente rigide, ognuno può esprimersi liberamente, negativi perché non avendo limiti le persone, approfittandosene, abusano dell'influenza che ha Internet sulla gente. Internet, inoltre, è anche perfetto per fare scherzi, sia scherzi amichevoli fatti tra amici, sia scherzi di cattivo gusto fatti per far star male chi gli subisce. Dietro uno schermo, inoltre, è più facile fare scherzi dato che si può scegliere di nascondere la nostra identità.

DAL DIARIO DI SARA, GINEVRA, CHRISTIAN

Secondo alcuni, infatti, un'offesa detta su internet fa meno male, mentre secondo altri questo è assolutamente falso. Perciò siamo arrivati alla conclusione che ciò dipende da persona a persona, è soggettivo.

DAL DIARIO DI LORENZO, ANGELICA, TOMMASO

Gli studenti sono rimasti colpiti dai messaggi positivi lanciati dai video e dalla responsabilità di gestire la comunicazione.

Lavorando con domande-guida gli studenti lavorano sull'importanza di "porsi domande".

DAL DIARIO DELLA DOCENTE

Dal diario della docente:

Alla fine di ogni breve video gli studenti hanno posto delle domande di comprensione alla docente per essere sicuri di aver capito bene.

Non tutti hanno partecipato spontaneamente al dialogo: alcuni studenti dovevano essere chiamati per intervenire. Gli studenti si sono sentiti liberi di esprimersi e di confrontarsi. Hanno capito come sia difficile in determinate situazioni esprimere le loro sensazioni ed immedesimarsi negli altri.

I video hanno fatto riflettere i ragazzi su determinati loro atteggiamenti. E' stato interessante raccogliere informazioni su come percepiscono e vivono queste tematiche i miei studenti e aprire un canale di dialogo e di scambio.

Non è stato facile chiedere le motivazioni delle loro affermazioni o scelte. Alcuni non riuscivano a darle.

FASE 2: LAVORO DI GRUPPO



Obiettivo della fase: - Familiarizzare con l'argomento;
- Conoscere le caratteristiche del fenomeno del cyberbullismo

Tempi: 2 ore (in DAD)

Si forniscono altri materiali per approfondire le conoscenze sul cyberbullismo. La classe si divide in aule virtuali, la docente si sposta online da un'aula all'altra. Nel pomeriggio il gruppo si riunisce nuovamente per fissare le idee emerse. I materiali forniti sono i seguenti:

- IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE;
- DICHIARAZIONE DIRITTI IN INTERNET;
- TESTIMONIANZA: STORIA DI DUE

parole
ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

Parlando tra di noi su questi video, ci siamo detti che questa lezione ci ha insegnato molto: in particolare ci ha insegnato a pensare prima di agire, a valutare sempre le conseguenze di quello che condividiamo, a mettersi nei panni degli altri e a non farsi trascinare dal gruppo se pensiamo che quello che il gruppo sta facendo sia sbagliato. Quello che Tobia avrebbe dovuto fare con Sandro prima di condividere il filmato e che i compagni di classe avrebbero dovuto fare con Gaetano.

Accordi - Bachini - Ballo - Barducci

Infatti, Internet, per noi, è un luogo perfetto per fare scherzi, dal momento che foto o filmati si possono diffondere più velocemente e facilmente, in più, molte più persone possono essere alla conoscenza di quanto accaduto.

Tuttavia, una delle domande che ha creato più discussione nel gruppo è la seguente: le cose dette sui social, fanno più male rispetto a quelle dette in faccia o viceversa? Alcuni pensano che faccia più male un'offesa detta in faccia che una detta sui social, altri pensano il contrario perché nella maggior parte dei casi l'offesa viene scritta nei commenti di una foto o di un video, quindi questa può essere visibile a tutti e rimanere per sempre, altri ancora pensano che faccia male allo stesso modo. Anche noi come gruppo ci siamo trovati in difficoltà nello scegliere un'idea comune, ma alla fine siamo arrivati alla conclusione che sia una questione soggettiva.

Concordiamo sul fatto che il virtuale sia reale, perché se non fosse reale non esisterebbe nemmeno il cyberbullismo.



6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

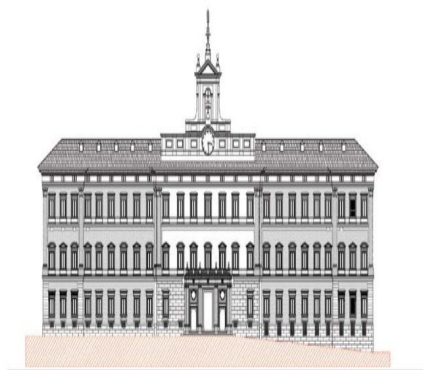
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

ALTRI DOCUMENTI FORNITI



Camera dei deputati
XVII LEGISLATURA

COMMISSIONE PER I DIRITTI E I DOVERI IN INTERNET



28 luglio 2015

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET

STORIA DI DUE (estratto tratto dal libro CUORI CONNESSI)

Sono stato io a soprannominarmi Due quando facevo la prima media. Lo scrivevo sul diario e poi è diventato il mio nickname sui social, anche i testi che compongo li firmo come Due. A me piace questo numero perché il due ci offre sempre una possibilità di scelta.

Occhio grigio oppure occhio blu. “Uno”, invece no. Nessuna alternativa. Uno è figlio di un pensiero unico.

Il mondo è affollato di Uno.

NEL DIBATTITO, NELLE AULE VIRTUALI, GLI STUDENTI SI SONO CHIESTI:

- **cosa significa scherzare e fare battute che possono ferire l'altro?**
- **è facile capire cosa sta provando la vittima in queste situazioni?**
- **da quali segnali si può capire quando uno scherzo è andato oltre?**
- **cosa si intende per virtuale?**
- **quali sono le dinamiche di gruppo?**

E' emerso che prima di decidere se postare o meno qualcosa bisogna chiedersi:

- **come può sentirsi l'altro?**
- **Se fosse successo a me?**

Se quello che si sta pubblicando può far male, allora non ne vale la pena.

Uno dei tanti temi trattati nei video proposti era il tema del gruppo il quale spiegava come sia molto semplice diffondere un'idea sia negativa o positiva quando fai parte di un gruppo, in questo caso di bulli. Questo perché è difficile proporre un'idea opposta a quella della maggioranza, perciò sei costretto o più propenso a seguire l'idea della massa anche se non corrisponde al tuo pensiero. Questo ci ha fatto riflettere perché ci siamo meravigliati come il bullismo o in questo caso il cyberbullismo si possa diffondere sia con tanta convinzione che con tanta efficacia in pochissimo tempo.

Riguardo a ciò che è stato detto sulle regole di Instagram ci sono inizialmente stati due pensieri contrastanti dato che parte di noi pensava che se su una piattaforma internet infrangi delle regole vieni punito, l'altra parte del gruppo pensa invece che le regole su internet siano praticamente nulle. Dopo qualche minuto diciamo che siamo arrivati alla conclusione che internet rispetto a questo punto di vista rispecchia la vita reale, le regole ci sono ma non sempre vengono rispettate, inoltre pensiamo che se sbagli su internet è molto più difficile che si venga puniti poiché ci sono molti modi di nascondere la propria identità. Ci

In questo caso, invece, le nostre opinioni sono state diverse. Secondo alcuni, infatti, un'offesa detta su internet fa meno male, mentre secondo altri questo è assolutamente falso. Perciò siamo arrivati alla conclusione che ciò dipende da persona a persona, è soggettivo.

DAI DIARI CONDIVISI

I ragazzi si sono ricollegati subito alle discussioni fatte in classe e hanno analizzato gli stimoli offerti.

Molti studenti sono rimasti stupiti del fatto che esistesse una dichiarazione dei diritti in internet. E soprattutto hanno sottolineato che nella realtà poi non se ne tiene conto.

I documenti forniti sono stati da stimolo e hanno aiutato i ragazzi a formulare delle idee più precise riguardo al cyberbullismo.

Si è puntato molto sull'aspetto emozionale, sul come si può sentire e cosa prova la vittima.

DAL DIARIO DEL DOCENTE

FASE 3: REGISTRAZIONI

Obiettivi della fase: esporre oralmente le riflessioni emerse

Tempi: 2 ore (in DAD)

In questa fase si procede alla registrazione del parlato spontaneo. Ogni gruppo sceglie un portavoce che deve sintetizzare le riflessioni emerse in seguito al lavoro delle fasi precedenti.

Questa fase è risultata per gli studenti molto divertente. Sono rimasti sorpresi dell'attività ma si sono saputi mettere in gioco. Temevo più resistenza nello svolgimento dell'attività, invece sono stati tutti molto curiosi e coraggiosi e si sono anche divertiti!

DAL DIARIO DEL DOCENTE

*Finita la parte della registrazione i ragazzi intervistati hanno fatto un sospiro di sollievo! Gli studenti hanno dato importanti riflessioni metacognitive a caldo: **“Avevo paura di sbagliare i verbi”; Mi ha preso l'ansia; ho avuto paura di bloccarmi; Non sapevo che dire; ho dovuto improvvisare e a me non mi riesce bene”.***

DAL DIARIO DEL DOCENTE

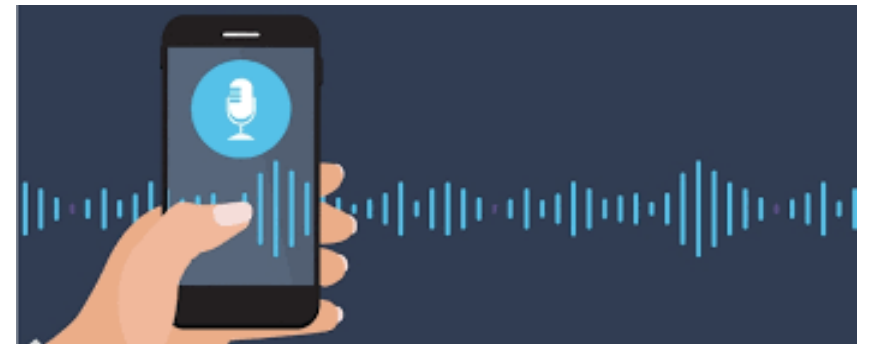
ASCOLTIAMO DUE REGISTRAZIONI:



1) TOMMASO M.

- Il referente di ogni gruppo dovrà parlare per qualche minuto e raccontare quanto emerso.
La docente chiede ad ogni intervistato:
 - ***Che cosa è emerso nel tuo gruppo?***
 - ***Su cosa vi siete trovati d'accordo e su cosa avete discusso?***

Chi parla può fermare i punti in 4-5 parole su un foglio.



NOTA: per avviare intervista cliccare su icona altoparlante

SECONDA REGISTRAZIONE:



2)NICCOLO'B.



Riascoltando la registrazione e trascrivendola, gli studenti si sono accorti di alcune peculiarità del parlato. Gli interessati riascoltandosi hanno detto: “Cosa ho detto?”; “Come ho parlato” e ridevano della loro performance ma nessuno ha preso in giro il compagno.

Alcuni studenti già si sono accorti di alcune caratteristiche del parlato (ripetizioni, interiezioni). Alcuni hanno rilevato la scarsa coerenza testuale del parlato e la poca organicità dei contenuti esposti.

Dal diario del docente

NOTA: per avviare intervista cliccare su icona altoparlante

Divisi in aule virtuali ogni gruppo TRASCRIVE la registrazione.
Chi ha bisogno continua il lavoro a casa.

Vengono fornite agli studenti istruzioni precise a cui attenersi:

- NON CI DEVE ESSERE LA PUNTEGGIATURA
- Va segnalata la pausa breve (/) e la pausa lunga (//) il punto interrogativo (?) o il punto esclamativo (!)
- Segnalare anche le espressioni fatiche (ehm... uuuhh)
- SCRIVERE TUTTO



TRASCRIZIONE DEL PARLATO SPONTANEO DI NICCOLÓ B.:

Buccieri sacrificato

Eheee noi ci siamooo// abbiamooo// sono emerse tipooo ci siamo soffermati molto suuu/ il lavoro su progetti connessi /eem e ci siamo/ ci siamo confrontati molto immedesimandoci imme immedesimandoci nei panni del personaggio principale quindi come avremo reagito noi al posto suo/ eem comunque ci siamo trovati d'accordo abbastanza su tutto eee/ abbiamooo abbiamo discusso molto sui pro e contro dei social// eem e poi eem/ secondo noi comunque ognuno è libero di scegliere ciò che vuole quindi // eem ovviamente ci siamo abbiamo parlato molto delle diversità e dee del cyberbullismo che èèè secondo noi molto più// diciamo piùùù// e è fa molto più male rispetto a un bullis mentalmente fa molto più male rispetto a un bullismo fisico perché comunque /eee c'è una persona puòòò/ non sai mai come può prenderla e comunque/ le cose che vengono dette non si sa mai con che tono vengo dette attraverso un telefono uno schermo/ quindiiii ci siamooo/ abbiamo parlato molto anche di questo della // deiii// di quanto può far male il cyberbullismo rispetto al bullismooo fisico// (ha iniziato a parlare la Prof.)

AD OPERA DI Cosimo, Niccolò, Lorenzo, Niccolò B.

TRASCRIZIONE DEL PARLATO SPONTANEO DI TOMMASO M.:

Per quanto riguarda diciamo il nostro gruppo sono emerseeee diciamo varie cose soprattutto diciamooo ce (/) le due domande diciamo riguardo il nostro gruppo si collegano perchè appunto noi abbiamo per la maggior parte dei casi abbiamoooo sia discusso eee però abbiamo anche diciamooo ci siamo anche confrontati e abbiamooo uhhh ce ci siamo trovati d'accordo suuu varieeee domande oppure su varieeee appunto discussioni che la pensavamooo nello stesso modo (/) eee (/) uhhh (/) e appunto ce eh (/) è questo (/) eh

“Su quali contenuti magari ecco vi siete un po’ soffermati maggiormente?” (prof.)

Allora ehhh un contenuto in particolare erano le regole in Internet perché comunque ehh noi come come gruppo appunto alcuni la pensavano eh in un modo inveceeee altri altri la pensavano in un altro modo sicchè poi alla fine siamo arrivati a dare una diciamo una definizioneeee def ce una definizione precisa eeeh così che di modo che tutti erano d'accordo su questa cosa (/)

AD OPERA di Angelica, Lorenzo L., Tommaso M.

FASE 4: ANALISI DEL PARLATO

Per questa fase la docente ha preparato un ppt per fissare visivamente alcuni concetti linguistici chiave.

In particolar modo, ho ripreso parti delle trascrizioni dei ragazzi per analizzarle in un confronto a classe aperta e per associare il fenomeno linguistico relativo.

Gli studenti partecipano con interesse alla restituzione del compito.

*INDIVIDUANO alcuni fenomeni linguistici del parlato come
discontinuità e frammentarietà*

MA NON RIESCONO A CATEGORIZZARE, a dare un nome e a definirli.

Dal diario del docente

CARATTERISTICHE DEL PARLATO EVIDENZIATE:

- Il parlato è meno preciso dello scritto, ma in compenso è più dinamico e immediato.
 - Soprattutto negli scambi colloquiali quotidiani, sia le forme lessicali e grammaticali sia le costruzioni sintattiche seguono regole diverse da quelle che presiedono al linguaggio scritto, il loro livello di elaborazione è più semplice rispetto a quello richiesto per i testi scritti

- **Uso prevalente dell'indicativo in sostituzione di altri modi verbali**
- **Uso del presente e del passato prossimo al posto del futuro e del passato remoto**
- **Uso più libero e con varie funzioni di "che"**
- **Concordanze a senso quando il soggetto è un nome collettivo**
- **Uso di avverbi in funzione di aggettivi o viceversa**
- **Superlativo di nomi e uso di espressioni enfatiche o esagerate**
- **Interiezioni e intercalari**

Si classificano gli ELEMENTI TIPICI DEL PARLATO SPONTANEO nel seguente modo:

➤ **Fenomeni fatici**

dai, su, via...

esitazione: mmh, ehm, eee ...

uso di avverbi/congiunzioni non pieni lessicalmente come riempitivi: praticamente, cioè, tipo, diciamo

ripetizione di parole fisse usate in maniera inappropriata)

➤ **Fenomeni linguistici**

ripetizione

cambio di programmazione (quando si interrompe la frase programmata)

fonetica dialettale (fenomeni particolarmente evidenti es.: aspirazione)

pause: pause brevi (che non interrompono l'enunciato /) e pause forti (fine di enunciato //) sovrapposizione

➤ **Fenomeni grammaticali**

mancate concordanze

incoerenza nell'uso dei tempi e dei modi verbali

enunciati nominali

che polivalente

➤ **Aspetto lessicale**

parole piene (nomi, aggettivi, verbi, *avverbi*) [contare il n° di parole]

parole vuote (articoli, preposizioni, congiunzioni, interiezioni) [contare il n° di parole]

lessico generico (cosa, fare, dire, andare ...)

➤ **Aspetto sintattico**

sintassi segmentata (frasi scisse, pronomi ripresi)

tasso di subordinazione (paratassi/ipotassi) [contare il n° delle subordinate o coordinate]

coerenza testuale: che sia chiara l'idea di fondo, che sia argomentata...

IL DOCENTE CHIEDE ALLA CLASSE DI PROVARE A RICONOSCERE I FENOMENI LINGUISTICI EVIDENZIATI UTILIZZANDO COLORI DIVERSI. INDICHIAMO ALCUNI TRATTI INDIVIDUATI DAGLI STUDENTI.

ECCO UNA SELEZIONE DI ENUNCIATI DEL PARLATO SPONTANEO TRASCritte DAGLI STUDENTI:

- *Per quanto riguarda **diciamo** il nostro gruppo sono emerse **eee diciamo** varie cose soprattutto **diciamooo ce (/) le due domande diciamo riguardo il nostro gruppo** si collegano perchè **appunto** noi abbiamo per la...*
- *Allora **ehhh** un contenuto in particolare erano le regole in Internet perchè comunque **ehh** noi come **come** gruppo **appuntooo** alcuni la pensavano **eh** in un modo **inveceeee** altri **altri** la pensavano in...*
- *riguardante una **persona / ci siamo trovati** d'accordo anche sul fatto che il virtuale è reale*
- *dato che una parte di noi pensava **questo** quindi che internet fosse un posto sicuro e l'altra parte invece pensava **che non / che non** lo fosse*



FENOMENI FATICI



ASPETTO LESSICALE



ASPETTO SINTATTICO



FENOMENI LINGUISTICI



FENOMENI GRAMMATICALI

- Allora eh^{hh} un contenuto in particolare erano le regole in Internet perché comunque eh^h noi come come gruppo appunto^{oo} alcuni la pensavano eh in un modo invece^{eee} altri^{altri} la pensavano in
- Uh sui pro dei social che / se / cioè servono per la comunicazione / e per / i rappor / per
- mh^{hh} che ci sono molte cose negative / eh^m abbiamo discusso anche su questo /
- e abbiamo imparato anche / queste cose dal progetto // poiⁱⁱⁱ / su i resto delle cose ci siamo trovati tutti d'accordo ma / abbiamo discusso soprattutto su^{uu} questa cosa dei social // eh^m //
- quelle che non ci siamo trovate d'accordo ee^h sono appunto / tipo virtuale è reale
- questo questa questa cosa appunto ha effetti si anche negativi perché^é eh^h non avendo regole le persone abusano del potere / ee^h che ha^a internet e dell'influenza che può avere sulle persone per appunto eh^h ferirle in / ogni modo diciamo.

 FENOMENI FATICI

 ASPETTO LESSICALE

 ASPETTO SINTATTICO

 FENOMENI LINGUISTICI

 FENOMENI GRAMMATICALI

Constatando però che non tutti gli studenti si mettono in gioco nel riconoscere i tratti linguistici, allora decido di far svolgere il lavoro autonomamente.

OGNI STUDENTE analizza la trascrizione del portavoce del gruppo di appartenenza e riconosce sottolineando con colori diversi i tratti del parlato spontaneo.

Attività: 1 ora in presenza

Gruppo: Lastrucci, Maramarco, Mariani, Mammocchi

Per quanto riguarda diciamo il nostro gruppo sono emerse e diciamo varie cose soprattutto diciamo che (//) le due domande diciamo riguardo il nostro gruppo si collegano perché appunto noi abbiamo per la maggior parte dei casi abbiamo sia discusso e però abbiamo anche diciamo ci siamo anche confrontati e abbiamo uhhh ce ci siamo trovati d'accordo su varie domande oppure su varie appunto discussioni che la pensavamo nello stesso modo (//) eee (//) uhhh (//) e appunto ce eh (//) è questo (//) eh

"Su quali contenuti magari ecco vi siete un po' soffermati maggiormente?"

Allora ehhh un contenuto in particolare erano le regole in Internet perché comunque ehh noi come come gruppo appunto alcuni la pensavano eh in un modo invece e altri altri la pensavano in un altro modo sicché poi alla fine siamo arrivati a dare una diciamo una definizione e ce una definizione precisa eeh così che di modo che tutti erano d'accordo su questa cosa (//) questo

(//) = fenomeni fonetici
 (//) = fenomeni linguistici
 (//) = aspetto sintattico

(//) = fenomeni grammaticali

ANGELICA

Discussione sui temi del progetto per competenza
 In gruppo abbiamo discusso delle tematiche trattate a lezione e parlando sono emersi diversi punti.

Secondo noi, Internet non ha regole, e questo ha aspetti sia positivi che negativi: positivi perché non essendoci regole particolarmente rigide, ognuno può esprimersi liberamente, negativi perché non avendo limiti le persone, approfittandone, abusano dell'anonimato che ha Internet sulla gente. Internet, inoltre, è anche perfetto per fare scherzi: sia scherzi amichevoli fatti tra amici, sia scherzi di cattivo gusto fatti per far star male chi gli subisce. Dietro uno schermo, inoltre, è più facile fare scherzi dato che si può scegliere di nascondere la nostra identità.

Ma il virtuale è reale?

Secondo noi sì, tutto ciò che accade sui social ha delle ripercussioni, anche negative, nella realtà. Infatti dietro lo schermo si nasconde una persona che pensa veramente le cose che scrive, l'unica differenza dal bullismo "faccia a faccia" è che molte volte il bullo non ha il coraggio di dire le cose di persona. Se il virtuale non fosse reale il cyberbullismo non esisterebbe.

Solitamente gli scherzi fatti sui social vengono decisi in gruppo e se si è contrari alla cosa è più difficile andare contro la massa, per paura del giudizio che gli altri potrebbero avere di noi.

Su Internet è più difficile capire quando uno scherzo è andato oltre, bisognerebbe infatti prestare più attenzione a cosa diciamo e al modo in cui lo diciamo, perché non avendo la persona davanti è più facile fraintendere le sue intenzioni.

Classe 1E
 Sara Simonetti
 Ginevra Strazzaboschi
 Christian Virgilio

(//) = fenomeni linguistici
 (//) = fenomeni fonetici
 (//) = fenomeni grammaticali
 (//) = aspetti lessicali
 (//) = aspetti sintattici

CHRISTIAN

Trascrizione

Ehm eeh nel nostro gruppo è emerso / ehm / che è stato un progetto / istruttivo ma allo stesso tempo anche divertente / ehh che c'ha coinvolto / penso tutti / almenooo / tutti i partecipanti del nostro gruppo c'ha coinvolto / eeh ci siamoooo / divertiti imparando / nuove cose // maah soprattutto ci siamooh mh / cioè abbiamo discusso suu soprattutto / uh su / i pro e i contro deh / deh / dei social // e sono venute fuori molte // ehmmm cioè molti pareri / ehm per esempio / eh suuu // uh sui pro dei social che / se / cioè servono per la comunicazione / e per / i rappor / per tenere i rapporti con gli amici ma / anche / ehm che / mh hh che ci sono molte cose negative / ehm abbiamo discusso anche su questo / eh comeeh / mh cioè come persone che ti possono // in ingannare usando fake account / e abbiamo imparato anche / queste cose dal progetto // poi iii / su i resto delle cose ci siamo trovati tutti d'accordo ma / abbiamo discusso soprattutto suuu questa cosa dei social // ehm // mentreeh il restooo // meno

•Blu: Fenomeni fatici

•Rosso: Fenomeni linguistici

•Aspetto lessicale:

- 78 parole piene, 76 parole vuote;
- Lessico generico: 4 volte la parola “cosa, cose”

LEONARDO B.

TRASCRIZIONI DEL PARLATO

Pietro Padovani, Giovanni Pelagatti, Stefano Ramazio, Tommaso Ricci

Noi ci siamo trovati quasi sempre d'accordo sulle cose da scrivere riferite a aa queste domande infatti ci siamo trovati d'accordo sul fatto che internet ehm non ha regole infatti è pericoloso ehm è più pericoloso ehm un'offesa su internet rispetto a un'offesa in faccia infatti può fare ad esempio il giro del mondo e molte più persone possono vederla come una foto ehm offensiva ehm riguardante una persona / ci siamo trovati d'accordo anche sul fatto che il virtuale è reale infatti ehm c'è gli effetti che si hanno ehm anche tramite il virtuale hanno ripercussioni sulla vita reale di una persona e ee siamo arrivati alla conclusione che se qualcuno viene offeso tramite social comunque sta male dentro di sé nella vita reale ma non solo sui social / poi abbiamo discusso sul ehm e sulle regole di internet e qualche regola abbiamo detto che c'è però spesso non vengono rispettate o spesso sono troppo poche rispetto al rischio così alto che c'è su internet //

- FENOMENI FATICI
- FENOMENI GRAMMATICALI
- FENOMENI LINGUISTICI

STEFANO

Nel nostro gruppo sono emerse varie tematiche ^{PAUSA} *sospiro* tra le più discusse sono però state la sicurezza in internet e il rispetto delle regole da parte degli utenti ^{PAUSA} *sospiro* ^{ESITAZIONE} ehmm ^{RIEMPIENTE} perciò diciamo che siamo arrivati alla conclusione che ^{ESITAZIONE} ehmm per quanto riguarda il mondo dei social ci sarebbero tante regole però effettivamente queste non sono rispettate dagli utenti perciò internet diventa automaticamente un posto non sicuro considerato non sicuro ehmm e / diciamo che per quanto riguarda il disaccordo che c'è stato tra di noi abbiamo discusso soltanto sul fatto che internet fosse un posto sicuro dato che una parte di noi pensava questo quindi che internet fosse un posto sicuro e l'altra parte invece pensava che non / che non lo fosse ^{PAUSA} *sospiro* però alla fine del dibattito siamo arrivati alla conclusione che / in se i social sono sicuri però non sono / non è sicuro il modo in cui vengono utilizzati / questo /

- Fenomeni linguistici
- Fenomeni Fatici
- Fenomeni grammaticali

LUCIA

Gruppo: Lastrucci, Maramarco, Mariani

Per quanto riguarda diciamo il nostro gruppo sono emerseeee diciamo varie cose soprattutto diciamooo ce (/) le due domande diciamo riguardo il nostro gruppo si collegano perchè appunto noi abbiamo per la maggior parte dei casi abbiamoooo sia discusso eee però abbiamo anche diciamooo ci siamo anche confrontati e abbiamooo uhhh ce ci siamo trovati d'accordo suuu varieeee domande oppure su varieeee appunto discussioni che la pensavamooo nello stesso modo (/) eee (/) uhhh (/) e appunto ce ehh (/) è questo (/) eh

"Su quali contenuti magari ecco vi siete un po' soffermati maggiormente?"

Allora ehhh un contenuto in particolare erano le regole in Internet perchè comunque ehh noi come come gruppo appuntooo alcuni la pensavano eh in un modo inveceeee altri altri la pensavano in un altro modo sicchè poi alla fine siamo arrivati a dare una diciamo una definizioneeee def ce una definizione precisa eeeh così che di modo che tutti erano d'accordo su questa cosa (/) questo

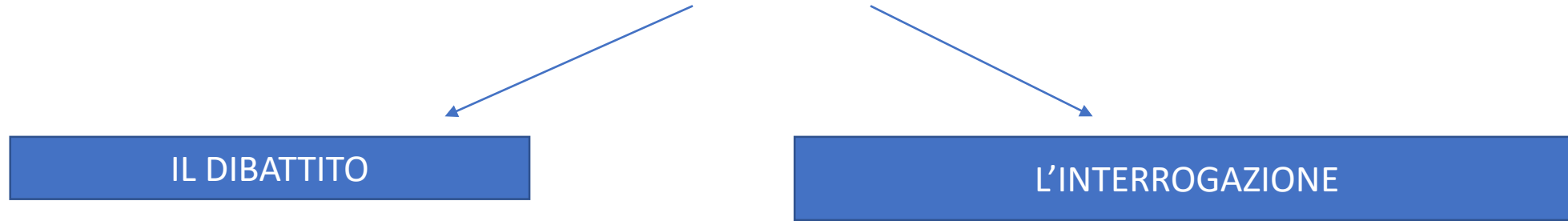
- FENOMENI LINGUISTICI
- MANCATA COERENZA
- FENOMENI FATICI

TOMMASO M.

Dopo questo lavoro di individuazione dei tratti del parlato spontaneo, la docente si è soffermata su altre questioni quali:

- i tratti tipici del parlato insistendo sul fatto che non sono errori.
- le direzioni del parlato, i fattori della comunicazione, le funzioni del parlato.
- parlato dialogico: le caratteristiche e forme del parlato;
- le regole di cooperazione (quantità, pertinenza, qualità, chiarezza);
- il parlato e i registri linguistici.
- passaggio dal parlato spontaneo al parlato programmato.

A questo punto la docente si sofferma sul **PARLATO PROGRAMMATO** in due situazioni concrete:



CHIEDO AGLI STUDENTI quali tecniche pratiche si possono utilizzare per migliorare la competenza orale sia nel PARLATO SPONTANEO sia nel PARLATO PROGRAMMATO

Per migliorare le competenze del parlato spontaneo credo che sia molto importante leggere e, come già abbiamo fatto durante le lezioni, registrare un nostro breve discorso improvvisato per vedere che errori facciamo e, quindi, per evitare di commetterli ancora.

Per il parlato programmato invece è sicuramente importante ripetere spesso e ad alta voce, magari anche scrivere prima il discorso può aiutare.

Dal diario di Angelica

Le tecniche che utilizzerei per il parlato programmato sono: ripetere l'argomento di studio molte volte ad alta voce, ripeterlo e registrarsi per poi riascoltarsi e sentire eventuali errori o fenomeni linguistici. Per il parlato spontaneo invece: prestare più attenzione ai fenomeni linguistici e sforzarsi di non ripetere sempre lo stessa parola o concetto, oppure stare attenti alle pause corte o lunghe.

Dal diario di Ginevra

Secondo me per un parlato, sia spontaneo che programmato, senza avere troppi intoppi, bisogna conoscere tanto lessico e per conoscerlo secondo me la cosa migliore è leggere i libri.

Dal diario di Lucia

Parlare tanto e fare molta più attenzione a tutti gli elementi fatici, grammaticali, linguistici e lessicali tipici del parlato spontaneo.

Dal diario di Zoe

Possiamo ripetere ad alta voce; parlare di più; individuare parole-chiave; ascoltarci mentre parliamo!

Dal diario di Niccolò

A parer mio la tecnica migliore è quella di leggere molto e ripetere ad alta voce in modo da imparare nuovi vocaboli e avere una competenza lessicale più ampia

Dal diario di Tommaso

Per migliorare la competenza orale possiamo registrarci durante l'esposizione e, successivamente, ascoltare la registrazione per capire i nostri errori. Possiamo utilizzare questa tecnica più volte per preparare il nostro discorso. Un'altra tecnica che possiamo usare è ripetere ad alta voce a qualcuno o davanti allo specchio così da concentrarci molto sul lessico da scegliere.

Dal diario di Stefano

Per migliorare si deve prima di tutto ripetere ad alta voce. Una tecnica utile può essere quella di registrarsi, in modo da sentire gli errori che fai per poi correggerli.

Dal diario di Tommaso R.

Soffermandosi sull'interrogazione gli studenti capiscono che per una buona riuscita è necessario puntare l'attenzione su:

- conoscenza dell'argomento;
- comprensione della domanda;
- modalità della domanda e della risposta



LA DOCENTE AGGIUNGE E SPIEGA LE REGOLE DI COOPERAZIONE secondo H. PAUL GRICE

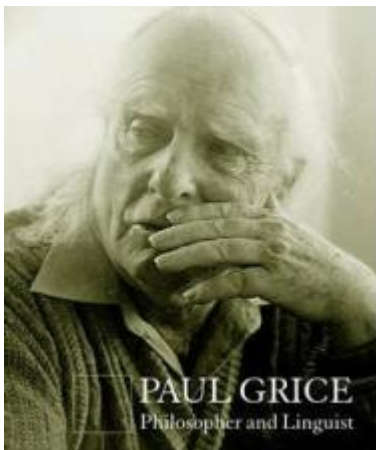
MASSIMA
della
QUANTITÀ

MASSIMA
della
QUALITÀ

MASSIMA della
RELAZIONE o
PERTINENZA

MASSIMA DEL MODO o
CHIAREZZA

«Conforma il tuo contributo conversazionale a quanto è richiesto, nel momento in cui avviene, dall'intento comune accettato o dalla direzione dello scambio verbale in cui sei impegnato»



Nel dibattito finale del percorso gli studenti giungono a queste riflessioni:

- l'importanza delle funzioni del parlato e del contesto;
- l'applicazione delle regole di cooperazioni;
- il parlato è meno preciso dello scritto ma più dinamico e immediato;
- il parlato è associato a situazioni di familiarità e informalità;
- nel parlato programmato il discorso è più controllato ed è importante prepararlo prima;
- nel parlato spontaneo è importante avere una buona conoscenza dell'argomento per ridurre i tratti tipici del parlato;
- la buona riuscita del parlato programmato dipende dalla conoscenza dell'argomento, dalla comprensione della domanda e dalla modalità della domanda e della risposta;
- nel parlato spontaneo, la produzione e la ricezione del contenuto avviene in tempo reale, per cui manca una precedente pianificazione e un supporto esterno per la memoria. Quindi bisogna progettare ciò che si dice e organizzarne la forma senza poter compiere alcuna revisione.

A conclusione del percorso, la docente ha posto quattro domande agli studenti:

- 1) CHE COSA MI HA INSEGNATO IL PROGETTO PER COMPETENZA?
- 2) PENSI DI AVER MIGLIORATO LA TUA COMPETENZA ORALE?
- 3) QUALI TECNICHE PRATICHE PUOI USARE PER MIGLIORARE LA TUA COMPETENZA ORALE?
- 4) PENSI CHE IL PARLATO SPONTANEO POSSA INFLUENZARE IL TUO PARLATO PROGRAMMATO E/O VICEVERSA?

ATTRAVERSO I DIARI DEGLI STUDENTI SCOPRIAMO COSA HANNO RISPOSTO

1) CHE COSA MI HA INSEGNATO IL PROGETTO PER COMPETENZA?



Il progetto per competenze mi ha insegnato che un discorso fatto senza prima esser stato programmato può essere ricco di imprecisioni e formule letterarie grammaticalmente errate.

Quando dobbiamo parlare spontaneamente siamo costretti a programmare il discorso nella nostra testa, nel medesimo momento in cui parliamo, questo dal mio punto di vista è la causa di interruzioni, cambi di discorso, fenomeni faticosi e usi scorretti di certe parole come "che" e "diciamo".

Tale percorso mi ha fatto anche notare che lo stato emotivo quando parlo spontaneamente è diverso da quello quando faccio un discorso programmato in precedenza; nel primo caso ho ansia solo prima di iniziare a parlare, credo che sia la famosa ansia da prestazione, nel secondo caso invece mi sento un po' ansioso anche mentre parlo e credo che questa sia la conseguenza del fatto che ho paura di scordarmi il discorso che mi sono preparata, cosa che succede molto spesso.

DAL DIARIO DI GIULIA

Credo che questo progetto mi abbia insegnato molto. Mi ha fatto riflettere sulle differenze tra lingua scritta e lingua parlata, facendomi capire che nel parlato ci sono molti aspetti che possono essere migliorati. Mi ha anche fatto capire alcuni concetti importanti per il parlato, come per esempio le regole di cooperazione, i segni verbali e non verbali e la differenza tra parlato spontaneo e parlato programmato.

DAL DIARIO DI LEONARDO B.

3) QUALI TECNICHE PRATICHE PUOI USARE PER MIGLIORARE LA TUA COMPETENZA ORALE?

Per migliorare la competenza orale possiamo registrarci durante l'esposizione e, successivamente, ascoltare la registrazione per capire i nostri errori. Possiamo utilizzare questa tecnica più volte per preparare il nostro discorso. Un'altra tecnica che possiamo usare è ripetere ad alta voce a qualcuno o davanti allo specchio così da concentrarci molto sul lessico da scegliere.

DAL DIARIO DI STEFANO

3) Per migliorare il mio parlato orale programmato potrei ripetere a voce alta ciò che devo imparare davanti ad uno specchio, o potrei registrarci, per poi riascoltarlo e individuare e correggere potenziali errori. Invece per poter migliorare il parlato spontaneo potrei argomentare di più alle domande che mi fanno e non limitarmi a rispondere con un semplice "Sì" o "No".

DAL DIARIO DI COSIMO

...miglioramenti.

3-Penso che per migliorare la competenza orale la cosa migliore sia parlare spesso ad alta voce, anche magari in un contesto di studio, il ripetere ad alta voce secondo me aiuta, anche magari registrandoci di tanto in tanto per osservare eventuali miglioramenti.

DAL DIARIO DI GIULIA

4) PENSI CHE IL PARLATO SPONTANEO POSSA INFLUENZARE IL TUO PARLATO PROGRAMMATO E/O VICEVERSA?



4- Io penso che questi due tipi di parlato dipendano l'uno dall'altro, perciò credo che si influenzino a vicenda: parlando spontaneamente in modo il più possibile corretto, secondo me favorisce maggiore sicurezza nell'organizzazione di un discorso, viceversa, parlando spesso con un discorso programmato si riuscirà a parlare più correttamente in modo spontaneo.

DAL DIARIO DI GIULIA

Secondo me il parlato spontaneo può influenzare il parlato programmato. Infatti, anche se i due tipi di parlato sono diversi perché uno è improvvisato e l'altro è pianificato, avere un buon parlato spontaneo può aiutare molto nel rendere più naturale e scorrevole anche il parlato programmato.

DAL DIARIO DI LEONARDO

4. Penso che il parlato spontaneo possa influenzare il parlato programmato perché se una persona riesce a parlare bene senza prepararsi un discorso allora riesce a parlare ancora meglio preparandoselo.

DAL DIARIO DI LEONARDO B.

FASE 5: VERIFICA degli APPRENDIMENTI



Obiettivi: valutare la competenza orale nel parlato spontaneo

Tempi: 2 ore in presenza

OGNI STUDENTE PARLERÁ PER DUE MINUTI
SU UN ARGOMENTO TRA QUELLI AFFRONTATI IN CLASSE
IN UN ALTRO PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA.

SI PROCEDE A **NUOVE REGISTRAZIONI** CHE SARANNO **VALUTATE**
sulla base della seguente griglia.

Descrittori di osservazione	Grave 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
FENOMENI FATICI (ripetizioni, esitazioni)					
FENOMENI LINGUISTICI (ripetizioni, cambio di programmazione, fonetica dialettale, pause)					
FENOMENI SINTATTICI-GRAMMATICALI (mancate concordanze, uso dei verbi, che polivalente, sintassi segmentata, coerenza testuale)					
FENOMENI LESSICALI (lessico generico, parole piene/vuote)					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).				Somma: /20	Voto: /10

La scelta di utilizzare una griglia con giudizio qualitativo è dettata dal fatto di porre più l'attenzione sul PROCESSO piuttosto che sui RISULTATI, specialmente in questa fase di sperimentazione iniziale di una attività innovativa, sia per gli studenti che per la docente. .
Dunque, in questo contesto la priorità non è il voto, in sé e per sé, in quanto, tale performance è solo un primo step di un processo più lungo e una valutazione parziale dello studente che non può bastare a capire il livello di competenza raggiunto dallo studente.

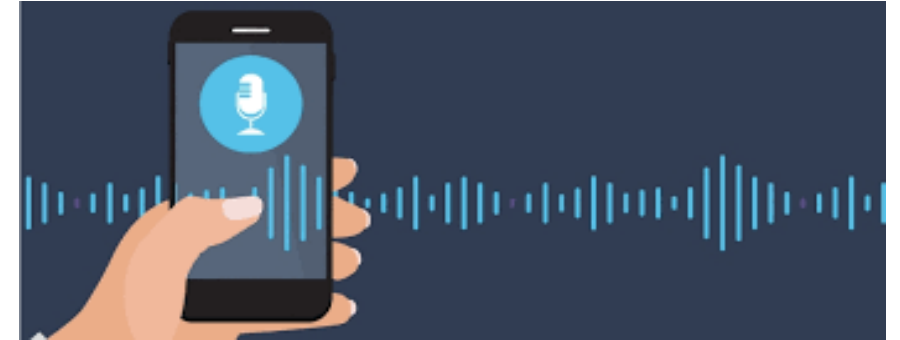
Si è preferito un approccio descrittivo e aperto, con metodi meno strutturati, affinché lo studente si concentrasse, più che sul voto, sul miglioramento fatto e fosse più sensibile e consapevole del cambiamento.

In corso d'opera è emerso il fatto che la VALUTAZIONE è una variabile di contesto importante non prevista inizialmente. Nelle registrazioni di verifica gli studenti infatti erano più ansiosi e agitati perchè SAPEVANO di essere valutati e dunque, sono riusciti a CONTROLLARE di più il loro parlato spontaneo.

LA VALUTAZIONE COSTITUISCE UN ASPETTO CRITICO SU CUI CONTINUARE AD INVESTIGARE.

SI RIPORTA LA REGISTRAZIONE di VERIFICA di NICCOLÓ B.:

lo studente ascoltato nella fase 3 di questo ppt (slide 28)



NICCOLÓ B.

Ogni studente sceglie un argomento tra quelli affrontati in un altro percorso di educazione civica che la classe ha svolto. I temi sono stati: omofobia, diversità, razzismo, social, cyberbullismo, lavoro minorile, fiducia, esclusione.

DAL DIARIO DEL DOCENTE

SI RIPORTA LA REGISTRAZIONE di VERIFICA di TOMMASO M., lo studente ascoltato nella fase 3 di questo ppt (slide 27)



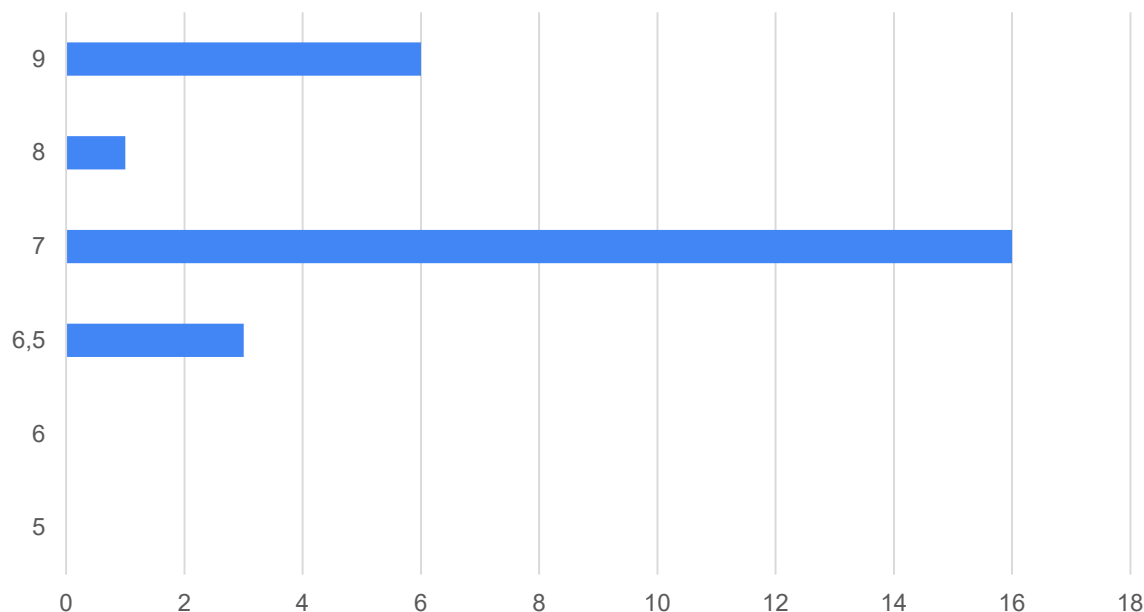
TOMMASO M.

In quest'ultima fase del progetto, gli studenti riconoscono di essere **più tesi** e **ansiosi** perché sanno che questa volta il loro parlato sarà **valutato**.

Le registrazioni si sono svolte in presenza e in modo ordinato. Anche questa volta i ragazzi dimostrano di sapersi organizzare e di rispettare il silenzio.

DAL DIARIO DEL DOCENTE

RISULTATI:



Al termine della verifica sono stati analizzati i risultati ottenuti. Dall'analisi è emerso che la maggioranza degli studenti, come si evince dal grafico, ha ottenuto una valutazione discreta (16 studenti su 26); o più che sufficiente (3 studenti).

Questi ultimi studenti sono quelli più fragili. Il risultato ottenuto conferma il fatto che anche i ragazzi fragili sono riusciti a migliorare la competenze orale in questa performance.

Un piccolo gruppo di 7 studenti ha ottenuto risultati buoni-quasi ottimi.

In particolare gli elementi tipici del parlato più frequenti sono stati gli elementi fatici, lessicali e sintattico-grammaticali. Si è notata una maggiore coerenza nell'esposizione dei contenuti con una riduzione di sintassi segmentata e cambi di programmazione. Permangono, anche se in misura ridotta, le ripetizioni, le esitazioni e l'uso di un lessico generico.

RISULTATI:

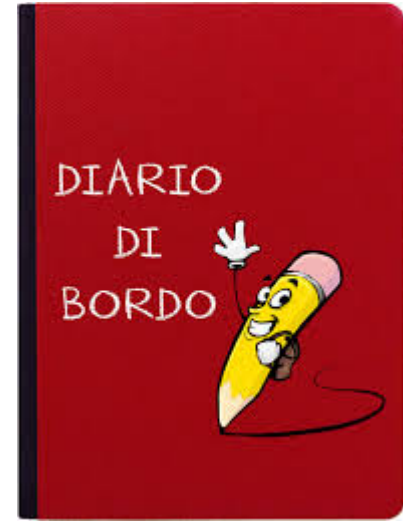
Da sottolineare che tutti gli studenti, dopo questo percorso hanno:

- acquisito una maggiore consapevolezza dei tratti distintivi del parlato;
- sviluppato una più attenta sensibilità a migliorare la competenza orale;
- distinto la differenza tra tratto distintivo ed errore;
- compreso la correlazione tra parlato spontaneo e parlato programmato;
- riflettuto sul fatto che il miglioramento della competenza orale è un processo continuo diacronico, i cui risultati si vedranno a lungo termine.



IMPORTANTI CONTRIBUTI SI POSSONO RICAVARE ANCHE DA:

- Controllo e valutazioni dei diari di bordo
- Partecipazione e contributi significativi durante i dibattiti
- Brevi domande orali
- Riflessioni



La singola verifica della competenza orale non può bastare a capire il livello di competenza raggiunto da ogni singolo studente. E' necessario un lavoro costante e continuo. Certamente tutti i ragazzi hanno riconosciuto un miglioramento del parlato spontaneo e hanno riflettuto sulle azioni positive del presente percorso per l'apprendimento della competenza orale.

Il fatto di aver svolto parte del percorso in DAD è sicuramente un punto di forza. Questa scelta è legata alla situazione sanitaria legata all'emergenza Covid. Nonostante le iniziali perplessità, gli studenti hanno seguito con grande attenzione e sono stati particolarmente coinvolti. Di notevole aiuto sono stati alcuni strumenti, quali google classroom, mentimeter o il sondaggio (funzione di meet). Fondamentale è stato l'uso delle aule virtuali: in tal modo, gli studenti hanno avuto modo di lavorare in gruppo e di essere ugualmente guidati dalla docente che poteva spostarsi da un'aula virtuale all'altra. E' stato importante lavorare invece in presenza nella fase quattro: ciò ha permesso di seguire personalmente il lavoro autonomo degli studenti.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA LLS



I risultati ottenuti sono molto soddisfacenti sotto diversi punti di vista:

- La **progettazione** condivisa sul modello INDIRE è stato un utile strumento per sistematizzare le attività e le riflessioni.
- Le **osservazioni** reciproche e le varie esperienze tra docenti hanno arricchito la ricerca-azione intrapresa.
- Tale **percorso** può essere svolto su diversi ordini e livelli di classe e con materiali stimolo differenti riguardanti gli argomenti più vari.
- Il percorso così articolato è stato effettuato anche in Dad, per emergenza Covid.
- Tale percorso ha incoraggiato e favorito: l'apprendimento collaborativo; la consapevolezza del proprio modo di apprendere; l'operatività, il dialogo, la riflessione.

- Il percorso rappresenta un esempio efficace del fatto che l'approccio LLS può essere applicato anche alle materie umanistiche, preferendo l'osservazione e l'esperimento per lo sviluppo della competenza piuttosto che la sola trasmissione manualistica dei contenuti.
- Gli **studenti** sono stati messi nelle condizioni di creare un ambiente di apprendimento che ha consentito loro di agire, riflettere, individuare problemi, sperimentare, discutere, collaborare. Hanno riflettuto sul proprio operato e valutato le loro azioni. Hanno saputo contestualizzare il sapere in situazioni correlate all'esperienza, agendo in situazioni, individuando e risolvendo problemi, pianificando e producendo e operando riflessioni metacognitive e di autoanalisi.
- La **scrittura** (diario di bordo degli studenti e del docente) ha aiutato gli studenti ad elaborare le loro riflessioni e a prendere coscienza dei progressi fatti e degli obiettivi raggiunti.
- La competenza orale è una competenza trasversale fondamentale nel curriculum e nella vita di ogni studente.

BIBLIOGRAFIA

- ✓ Fai la scelta giusta! Sei brevi video su GENERAZIONI CONNESSE <https://youtu.be/h2eI4uSTXTU?list=PL43P0iKGmv1cWSF4UoN-y0Tn76RNXAcm7>
- ✓ Gaetano episodio 1 – Se mi posti ti cancello su GENERAZIONI CONNESSE <https://youtu.be/Dm1ADDs7AjQ>
- ✓ IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE su <https://paroleostili.it/manifesto/>
- ✓ DICHIARAZIONE DIRITTI IN INTERNET su https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/commissione_internet/dichiarazione_dei_diritti_internet_publicata.pdf
- ✓ TESTIMONIANZA: STORIA DI DUE su <https://www.cuoriconnessi.it/libro/>
- ✓ Voghera, Miriam, 1992a, Sintassi e intonazione nell'italiano parlato, Bologna, Il Mulino
- ✓ Voghera, Miriam, 2017, Dal parlato alla grammatica: costruzione e forma dei testi spontanei, Carocci.
- ✓ Cfr anche Dal parlato alla grammatica: costruzione e forma dei testi spontanei in <https://www.lettere.org/dal-parlato-alla-grammatica-costruzione-e-forma-dei-testi-spontanei-miriam-voghera> e https://www.academia.edu/35624711/Dal_parlato_alla_grammatica
- ✓ La comunicazione orale tra l'ascolto e il parlato su <https://online.scuola.zanichelli.it/grammabilita-files/extra-arancione/F1/F1.pdf>